GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Via i forchettoni d.c.

Barassi, che qui vediamo in pieno... allenamento in compagnia del collega di « forchetta » on. Andreotti, presentandosi candidato della DC si è messo fuori dallo statuto della FIGC. Per la salvezza, l'indipendenza e la rinascita del nostro sport via Barassi ed i « forchettoni » d.c.

Onesti e Barassi

Barassi è un vero « forchettone d.c. » e come tutti i suoi soci scudocrociati è suscettibile e insofferente alle critiche e ai suggerimenti. Tutto quello che fa è giusto e guai a chi ha il coraggio di dissentire dal suo punto di vista.

Ieri « l'onorevole Ottorino » ha dato una nuova dimostrazione della sua faziosità e della sua intolleranza respingendo — come sua abitudine — in maniera astiosa le giuste e blande critiche mossegli dal presidente del CONI, avvocato Onesti. E anche in questa occasione, con lo stile fascista-democristo che gli è proprio, ha iniziato con il respingere tutto, con il rifiutare in blocco tutti gli appunti mossigli per terminare con la consueta esaltazione dei suoi meriti, delle sue capacità.

Così, al rilievo di Onesti sulla « crisi di forma, cioè di metodo, cioè di organizzazione e di conduzione », Barassi ha risposto brutalmente che si tratta di una opinione infondata e del tutto personale; quindi, dopo aver ricordato la sciagura di Superga e dopo aver addossato una grossa parte delle responsabilità delle sconfitte della nazionale sul C. T. Beretta, il « presidente-crisi » ha tirato fuori il merito di aver vinto con la Nazionale B il Torneo dell'Amicizia e la Coppa del Mediterraneo.

Evviva la sfacciataggine! Mentre è in crisi l'organizzazione calcistica italiana (e su questo punto sono tutti d'accordo: dal presidente del CONI all'ultimo sportivo italiano), mentre è in discussione la capacità tecnica e organizzativa dei dirigenti del nostro football, Barassi viene fuori per dire che ha vinto la Coppa del Mediterraneo e il Torneo dell'Amicizia. Vergogna Barassi! Se le nostre squadre nazionali non battessero più la Grecia, l'Egitto e la Turchia, nazioni che sono all'ultimissimo posto in campo internazionale, che dovrebbero fare? E poi, « onorevole Barassi », abbia il pudore di tacere, specialmente dopo aver vinto la Coppa del Mediterraneo allineando una squadra di « giovani » composta dai vari Parola, Amadei, Bortoletto, Tognon, Oppezzo, Formentin, ecc. Perchè non li mandiamo ai tornei riservati ai « pulcini »? Forse vincerebbero anche quelli.

Il povero Barassi sinfurio inoltre per il rilievo giusto fattogli dal presidente del CONI sulla sua incapacità di portare a compimento « anche quelle buone battaglie intraprese » e sulla mancata collaborazione di numerosi componenti dei vari Enti Federali. Povero Barassi! Ha perso proprio la testa; invece di ringraziare Onesti per il suo intervento, invece di ringraziarlo per la sua presa di posizione contro quei collaboratori (è chiara l'allusione ai rappresentanti delle società che in seno alla FIGC vogliono fare il buono e il cattivo tempo) che non vogliono, perchè andrebbero contro i loro interessi, « collaborare » alla riuscita di quelle due o tre buone battaglie intraprese, si agita e grida.

E quel che è più grave difende tutto il suo gruppo, tutti i suoi amici dei vari Enti Federali; ma allora Barassi, che va cianciando al quattro venti per invitare le società a capire, a comprendere se poi difende — e con insospettata energia — gli stessi rappresentanti delle società, che sono i suoi più diretti collaboratori?

Non venga poi a parlare anche qui dei suoi meriti, del suo « lodo », dell'organizzazione attuale dei campionati, provvedimenti che lei fu costretto a prendere per calmare l'opinione pubblica dopo le figuracce dei campionati del mondo in Brasile. Vergogna Barassi! E non venga a parlare, per carità, della famosa regolamentazione del professionismo, di questo progetto, che da due anni ha pronto nel cassetto e che da due anni si rifiuta di varare per non far torto agli amici delle società. Vergogna Barassi! Un galantuomo deve saper riconoscere i propri difetti e le proprie responsabilità. Sempre.

Ma lei, « Onorevole Barassi », che ha violato lo statuto della FIGC e continua a mantenere tranquillamente il suo posto; lei che non ha esitato a servirsi dello sport per le sue ambizioni di « forchetta », lei, presidente Barassi, è un galantuomo?

ENNIO PALOCCI

OGGI (ORE 16,30) L'ULTIMA PARTITA CASALINGA DEI BIANCAZZURRI

All'Olimpico contro la Juve il congedo della Lazio 1952-53

Difficile trasferta della Roma sul campo del Novara

Cala il sipario sul campionato casalingo della Lazio. I biancoazzurri daranno oggi l'addio ai loro sostenitori incontrando una ospite illustre e dal nome altisonante: la Juventus. E per tale commiato non poteva essere scelto scenario migliore dello Stadio Olimpico.

L'incontro ha un motivo particolare: quello degli allenatori. Infatti il trainer della Juve, Sarosi, potrà avere sott'occhio gli atleti che saranno affidati alle sue cure sin dal 1. giugno prossimo; per l'allenatore ungherese, la partita odierna sarà dunque quella dell'addio ai bianconeri e di presentazione ai biancoazzurri. Per Notti, per il bravo e modesto Notti, sarà l'incontro dell'addio al pubblico romano. Auguri Notti.

Pensiamo che le battaglie che si stanno svolgendo in seno al consiglio della Lazio non avranno alcuna influenza sul morale degli atleti e che essi, pertanto, si presenteranno in campo decisi a riscattare il grave passivo della partita di andata.

La Juventus, dal canto suo, punterà al successo pieno per assicurarsi la seconda poltrona dietro l'Inter, per la quale sono ancora in lizza Milan e Napoli. Nella formazione dei torinesi si avrà, probabilmente, l'esordio del giovane Barberi nel ruolo di terzino destro, qualora Boniperti non dovesse essere in condizioni fisiche per giuocare. In tal caso al centro dell'attacco passerebbe Vivolo, K. Hansen a mezzo destro e Mari tornerebbe nel suo ruolo naturale di mediano destro.

Nella Lazio un solo dubbio: Bettolini. Il giovane attaccante, non ancora completamente a posto con la caviglia, dovrebbe essere alla guida del quintetto biancoazzurro. Se Notti però dovesse avere delle incertezze sulla efficienza dell'atleta, farà scendere in campo Antoniotti col n. 9 e allineerà Caprile all'estrema sinistra.

Coloro che ancora non hanno visto il nuovo stadio, potranno soddisfare la loro curiosità oggi e con uno spettacolo che sarà sicuramente all'altezza dei grandi incontri. Tecnica e combattività non dovrebbero mancare in questa attesa partita.

Ecco, pertanto, le probabili formazioni:

JUVENTUS: Viola; Mari, Manente; K. Hansen, Parola, Piccinini; Muccinelli, Vivolo, Boniperti, J. Hansen, Praest.

LAZIO: Sentimenti IV; Antonazzi, Sentimenti V; Alzani, Malacarne, Montanari; Puccinelli, Larsen, Antoniotti, Bredesen, Bettolini (Caprile).

La Roma si reca a Novara. L'incontro è assai difficile per gli uomini di Varglien, i quali si troveranno sulla strada la compagine di « Capitan Piola » decisa a non perdere punti per non cadere nelle pastoie pericolose della retrocessione.

Comunque nel « clan » romanista si spera di ben figurare. Tra i convocati figura anche Cardarelli, il quale, dopo la lunga assenza, sarà di nuovo con i compagni di prima squadra. Molto probabilmente però il bravo terzino non sarà fatto scendere in campo oggi, avendo Varglien optato per la formazione dell'ultima partita disputata a Napoli. Il suo rientro si avrà domenica prossima contro la Spal.

Anche il Novara giuocherà nella sua migliore formazione, con Piola alla guida dell'attacco. Fare pronostici è piuttosto arduo, ma non ci stupiremmo se la Roma tornasse a casa con un punto. Le squadre si allineeranno, con tutta probabilità, così:

ROMA: Tessari; Azimonti, Eliani; Bortoletto, Grosso Venturi; Perissinotto, Pandolfini, Galli, Bronée, Trerè.

NOVARA: Corghi; Pombia, De Togni; Rosen, Molina II, Baira; Renica, Janda, Piola, Migliolì, Savioni.

L'informatore

Lazio B - Bologna B 1-0

L'incontro tra le riserve della Lazio e quelle del Bologna disputato ieri allo Stadio Torino è terminato con la vittoria dei romani per 1-0. L'unica rete è stata segnata dal giovane Di Veroli al 15' del secondo tempo.

Neuhaus - Sys il 12 giugno

DORTMUND, 23. — L'incontro fra il pugile tedesco Heinz Neuhaus campione europeo dei pesi massimi, e lo sfidante, il belga Karel Sys, è stato definitivamente concluso per il 12 prossimo.

GLI "ASSI„ ASPETTANO LE MONTAGNE E LE TAPPE VANNO AVANTI SENZA SORPRESE

Albani trionfa in volata a Genova precedendo 8 compagni di fuga

Grande e sfortunata corsa di Minardi che cade in prossimità dell'arrivo dopo una bella fuga con lo spagnolo Trobat

(Dal nostro inviato speciale)

GENOVA, 23. — *Una disgrazia ha fermato Minardi e Trobat, ad un tiro di schioppo dal traguardo; una spaventosa caduta e nella discesa dalla Ruta ha proibito a Minardi di fare il bis di un anno fa sul traguardo di Genova. Jella, jella nera. Minardi è oggi, comunque, l'uomo del giorno, spettacoloso, forte, spavaldo. Minardi oggi ha dato un calcio a tutte le frasi fatte, che lo dicevano uomo senza coraggio, timido, rassegnato.*

Minardi, oggi, ha galoppato per tre ore — da La Spezia sino dove è caduto: cioè, sotto il traguardo — col passo furioso. Uno ad uno, ha seminato per strada i suoi compagni di fuga Gaggero, Ciabatti, Bartalini, Lorono e Vittorio Rossello, nell'ordine; soltanto Trobat ha tenuto la sua ruota. Ma si vedeva, si capiva che anche Trobat alla fine avrebbe lasciato via libera a Minardi. Invece... anzichè di Minardi, perciò, il traguardo di Genova è stato vinto da Albani, un amico, un compagno di Minardi.

Nella cruda disgrazia, questa per Minardi può essere una consolazione. La tappa di oggi si è risolta con una volata a nove: Albani, ripeto, vi è imposto davanti a Geminiani, Defilippis, Zampini, Monti, Conterno, Giudici, Coletto e Rossello. Ma se, dalla tappa d'oggi, si toglie la corsa di Minardi, che cosa resta? ben poco.

Una corsa disgraziata: tutto va male, nel « Giro ».

E intanto, dietro la facciata, che cosa accade? Koblet è avvilito; pensa di doverne sopportare ancora troppe di male parti; pensa — cioè — di buttar ossa e vene su un iniquo tappeto verde, i cui numeri non gli saranno mai favorevoli. E, perciò, che cosa fa Koblet? Promette di dare aiuto a Fornara, un uomo col quale fa le corse in Svizzera e per la stessa casa: la « Cilo », e, siccome anche Bobet non è più grande amico di Coppi, per un contrasto di interessi, anche Bobet (e, di conseguenza, una parte della sua squadra, la Francia), se deciderà di aiutare qualcuno, aiuterà Fornara. Il quale — così — potrà anche essere l'uomo che vince. Si potrà dunque dire che fra i due litiganti, Coppi e Koblet, è il terzo Fornara, che gode?

Dopo la coalizione contro Koblet (buon episodio di Popoli a parte), se ne annuncia ora una contro Coppi: il « Giro » è un imbroglio, e, poichè si capisce poco o niente io per esempio sarei curioso di sapere che cosa si son detto Torriani e Coppi in quel colloquio mistero che è durato un buon quarto d'ora, sulla linea di partenza della « Giostra » di Modena.

Forse, Torriani ha « pregato » Coppi di andar piano, di non strappare di dosso a Koblet la maglia rosa? Oppure: Coppi si è preoccupato per i fischi della folla e ha detto a Torriani che, nel suo brutto giuoco, non si vuole mischiare?

Di questo passo (che non è un buon passo...) il « Giro » va, oggi a Genova, per la strada che non è quella che si era tracciata. Le proteste, anche qui, sono grosse, c'è per esempio il paese di Borgo Val di Taro, che ha speso 800 mila lire per aggiustare la strada dove avrebbe dovuto passare il « Giro » e che, per la spesa inutile, ora si danna. Il « Giro » infatti, non passa più da Borgo Val di Taro...

Che strada fa, oggi, il Giro? Un colpo di spugna sul passo delle Cento Croci. E km. 29 in più: quello di allungare la tappa, è ormai, un vizio del « Giro », che parte da Modena senza Ciancola: il padre del piccolo campione del mondo combatte tra la vita e la morte. E Ciancola — piangendo — prende il treno di Roma.

Sono le 9,15 quando il « Giro » comincia a far girare le ruote: non c'è l'automobile di Binda nella polvere della corsa; un sospiro di sollievo; Binda porta jella. Forse a Binda non piace leggere quei cartelli che spuntano quà e là dallo folla dove è scritto: « Ti detestiamo ». Ho saputo anche che i pezzi grossi dell'U.V.I. giudicano mal fatto il passo di Binda e lo condannano. Dicono: « Il biancofiore sì, ma — per non dar nell'occhio — è meglio tenerlo nascosto ». I pezzi grossi dell'U.V.I. sono sempre campioni del doppio gioco.

Il tempo cambia faccia; nel cielo c'è una spessa compatta, coperta di nubi. E così, il gran caldo non soffoca la corsa, che subito si lancia: scatto di Barozzi e rincorsa di Pedroni e Monti; scatto di Rivola che Milano ferma; scatto di Barozzi, Doni e Pianezzi che non fa strada per l'allungo di Carrea, Ghidini e Bof. E' tutto un gioco di scatti, un elastico furioso di rincorse che proietta il « Giro » di volata a Reggio Emilia. Lo scopo è quello di mettere le mani sul grosso premio di traguardo che tenta anche Bof. Ma è poi Casola che lo vince allo sprint.

Dura poco il tempo nel buio: il sole rompe la coperta di nubi

GIORGIO ALBANI

e la corsa, nel sole, sulla strada piatta e calda, si addormenta. Poi la corsa, ruota a ruota, si arrampica sulle scale del Poggio di Berceto. La Valle del Taro è tutta verde, gaia e fiorita: è un'oasi di frescura per la corsa che suda e sbuffa come un vecchio treno a vapore. Ecco, ora, l'arrampicata sul passo della Cisa: piano piano il gruppo fa la fila e perde gli uomini pesanti, gli uomini che sulla montagna hanno le ruote stanche.

Ma nessuno dà battaglia, nessuno si lancia: è sul passo della Cisa (1041) che la matassa delle ruote si sbroglia un po', per fare la volata che Frosini vince con qualche lunghezza di vantaggio su Ghidini, Pontet e Conterno. Manco la discesa — lunga, comoda, e bella — lancia la corsa che per colpa di un passaggio a livello chiuso, poi si ferma 1'45" a Pontremoli: km. 128 a 31.150 l'ora.

Caldo furioso: in ogni paese, in ogni città, la corsa si ferma e si riempie d'acqua le borracce. I gregari fanno razzia nei bar: e chi paga: nessuno; stasera saranno multe! Il sole brucia e il sole è una fiamma implacabile che da un mucchio d'ore, ormai, arrostisce la corsa. La quale, fiacca ed ancora tutta unita, arriva al rifornimento di La Spezia. Docce d'acqua, e poi su per le discesa sul filo del rasoio del sette rampe della salita delle Grazie, battuta senza pietà dal sole. E' un uomo di Spagna che getta il guanto di sfida: è Lorono.

Al suo scatto rispondono, prima, Bartalini, Ciabatti e Vittorio Rossello, e poi Trobat, Gaggero, e un campione, Minardi, che si lancia poi di gran passo. E' la fuga; che prende piede a Ricò del Golfo. E' una fuga pazza travolgente, sul passo del 50-60 l'ora, che però non stuzzica gli « assi » e che perciò arriva ai piedi del Passo del Bracco con un buon vantaggio: 3'24' su Volpi, Buratti e Conterno; 3'45' su De Filippis; 3'55" sul gruppo in testa al quale spiccano le maglie di Coppi, Koblet e Van Est. Intanto Van Steenbergen ha rotto una ruota e Koblet ha cambiato la bicicletta.

La strada che porta al Passo del Bracco è una spugna di catrame: su questa strada la fuga arranca; però l'andatura di Minardi è forte, tanto che Gaggero e Ciabatti si staccano. Sul Passo del Bracco, traguardo ideale, la pattuglia di Minardi ha 1'26" di vantaggio su Gaggero. Seguono a 3'56" Defilippis, Conterno, Buratti, Coletto e Volpi; a 4'28' Bartolozzi, Baronti, Ciolli, Geminiani, Martini e Albani; a 4'45" il gruppo, dove Koblet spumeggia.

Quasi un tuffo nel mare, il bel mare di Liguria. 18'45" di brivido: il cielo, a chiari e scuri, spruzza pioggia; Minardi, Rossello, Bartalini, Trobat, Lorono, giocano d'audacia: offrono uno spettacolo che fa paura. Poi la galoppata sulla strada quasi tutta una siepe di fiori dai colori vivi e freschi, sgargianti. Però il cielo è buio; la riviera di Liguria oggi non è in festa: piove. E' una tempesta d'estate che dura un quarto d'ora. Sulla rampa di Chiavari la fuga stacca Bartalini e sulla discesa di Zoagli/Lorono scivola ,va per terra, rompe un pedale e deve cambiare bicicletta. La fuga, così continua con Minardi, Trobat, e Rossello che hevince il traguardo a premi di Rapallo: km. 252,8 a 32,250 l'ora.

Che cosa accade, intanto, dietro nel gruppo? Non lo so; non lo posso sapere: la strada è stretta, tutta curve, e la folla invade la strada; no non si può fare la spola. E piove grosso, di nuovo. E' sulla salita della strada che si arrampica a Portofino che Minardi scatta di forza per restare solo. Rossello si stacca ma Trobat ancora resiste. Minardi si lancia, poi a corpo perduto nella discesa. Nella terz'ultima curva, Trobat e Minardi si scontrano (i freni, non tengono più...) e fanno un salto mortale che fa spavento: Trobat si spacca la testa e perde sangue; Minardi, invece, batte per terra col ginocchio, e urla, strilla. Nè Minardi nè Trobat possono continuare la corsa: li portano in una casa, e intanto si cerca un medico. Poveri ragazzi!

Mentre salgo in automobile per riprendere la corsa, mi passa davanti Vittorio Rossello, e dietro di lui — a 33" — vengono Giudici, Geminiani, Monti, Albani, Coletto, Defilippis, Zampini e Conterno; tranne Rossello tutti gli altri cadono: la strada sembra fatta di vetri e di sapone. Anche Magni e Bobet più tardi, cadranno, fra Recco e Sturla. Rossello difende con la forza della disperazione il posto di punta, dopo la caduta di Minardi e Trobat.

Ma la pattuglia di Albani che gli dà la caccia, lo mette nel sacco proprio all'ingresso dello Stadio della Nafta; sulla pista entra Zampini, ma subito si fa largo, alla corda. Albani che scatta a distanza e batte nell'ordine Geminiani, Defilippis, Zampini, Monti, Conterno, Giudici, Coletto e Rossello. Dino arriva Ockers staccato di 1'13" poi arriva Biagioni staccato di 1'21", poi arriva Lorono staccato di 1'28". Il gruppo degli assi è in ritardo di 1'43".

Il Passo del Turchino si tinge di rosso; diventa traguardo di montagna ma le arie che si dà sono troppe. Per una grande battaglia non può servire. Il Turchino cresce appena fuori dei binari del tramvai di Genova: il « Giro » domani va a Bordighera: Km. 256. La strada dell'Appennino ligure, e poi quella tormentata della Riviera dei Fiori, può dare lo spunto ad una corsa vivace? Sì, forse sì; però agli « assi » questo gioco forse non interesserà: gli « assi » hanno occhi soltanto per gli ultimi traguardi.

ATTILIO CAMORIANO

L'ordine d'arrivo

1) ALBANI GIORGIO in ore 8 33'22" alla media di Km. 32,493; 2) Geminiani (Fr.); 3) Defilippis (Legnano); 4) Zampini; 5) Monti; 6) Conterno; 7) Giudici; 8) Coletto; 9) Rossello Vittorio, tutti col tempo di Albani; 10) Ockers a 1'13"; 11) Biagioni a 1'21"; 12) Lorono a 1'28"; 13) Bartali a 1'43" 14) Coppi; 15) Volpi; 16) Koblet; 17) Corrieri; 18) Roma; 19) Fornara; 20) Pasotti; 21) Pettinati; 22) Schaer; 23) De Santi; 24) Magni; 25) Moresco; 26) Van Est; 27) Conte; 28) Martini; 29) Rossello Vincenzo; 30) Wagtmans; 31) Van Steenkiste; 32) Bresci; 33) Ruiz; 34) Padovan; 35) Gual, tutti col tempo di Bartali.

La classifica generale

1) KOBLET (maglia rosa) in ore 61.15'50"; 2) Coppi a 55"; 3) De Santi a 1'17"; 4) Fornara a 1'36"; 5) Van Est a 3'58"; 6) Bartali a 4'32"; 7) Brasola E. (maglia bianca) a 6'27"; 8) Corrieri a 6'29" 9) Magni a 6'50"; 10) Martini a 7'19"; 11) Albani a 7'23"; 12) Coletto a 7'27"; 13) Geminiani a 7'47"; 14) Conterno a 8'18"; 15) Ockers a 8'22"; 16) Schaer a 8'32" 17) Milano a 10'30".

MINARDI ALL'OSPEDALE

RECCO, 23. — Dopo la caduta della discesa della Rota Minardi è stato trasportato alla casa di cura « Maria Caterina ». Il medico di servizio gli ha riscontrato un grosso ematoma alla gamba destra e lo ha giudicato guaribile in 30 giorni s. c. Mentre telefono è in corso la radiografia dell'arto offeso.

A. C.

AGLI « EUROPEI » DI PUGILATO

7 polacchi e 5 sovietici in finale a Varsavia

Oggi l'assegnazione dei dieci titoli

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 23. — Sette polacchi, cinque sovietici, due cecoslovacchi, due tedeschi della Germania occidentale, un inglese, un irlandese, un tedesco della Repubblica Democratica Tedesca si sono qualificati per la finale dei campionati europei di pugilato per dilettanti.

Già ieri i polacchi e i sovietici nel primo turno delle semifinali (fino ai welters leggeri) avevano mostrato la loro chiara superiorità sugli altri atleti, una superiorità che la giornata di oggi è servita a confermare

I combattenti odierni sono cominciati con la categoria welter. I primi a scender sul ring sono il sovietico Scherbakov e il belga Wlaemink Il pugile sovietico parte subito all'attacco e già nella prima ripresa spedisce lo avversario al tappeto. Questi però si rialza e continua il match malgrado l'evidente superiorità del sovietico. L'atto di coraggio gli procura l'applauso dello sportivissimo pubblico polacco che come ogni sera continua ad affollare la sala « Mirowski ». Il verdetto alla fine è nettamente favorevole a Scherbakov

Subito dopo è di scena l'olimpionico dei welter il polacco Chychla che si impone con facilità al romeno Linca. Nei welter pesanti, che salgono sul ring subito dopo, facile la vittoria del tedesco Resch sul sovietico Boris Tishin

Nell'altro incontro della categoria l'inglese Wells conseguiva l'unica vittoria della sua nazione battendo di stretta misura il polacco Pietrzykoswki.

Si passava ai pesi medi dove si verificava una grossa sorpresa: il campione europeo lo svedese Sjoelin veniva battuto dopo un combattimento aspro ed accanito dal tedesco Wemhoener.

Nelle semifinali dei pesi medio-massimi la Polonia coglieva la seconda vittoria della serata con Greziak che batteva ai punti il sovietico Yuri Yegorov; nell'altro incontro della categoria il tedesco occidentale Nitskhe aveva la meglio sul compatriota della Germania-ovest Pfirrman.

Si chiudeva la serata con gli incontri fra i massimi. In questa categoria una vittoria è andata all'URSS che ha così piazzato il suo quinto pugile in finale e l'altra alla Polonia che ha qualificato per le finali il suo settimo pugile. Il sovietico Socjokas infatti liquidava con facilità lo jugoslavo Krizmanica e con la stessa facilità il polacco Wegrzeniak si sbarazzava del tedesco occidentale Schreibauer.

V. S.

I risultati

PESI WELTERS: Scherbakov (URSS) batte Vlaeminck (Belgio) ai punti; Chychla (Pol.) batte Linca (Rom.) ai punti; WELTERS-PESANTI: Resch (Germ. occ.) batte Tishin (URSS) ai punti; Wells (Ingh.) batte Pietrzykosky (Pol.) ai punti; PESI MEDI: Wemhoener (Germ. occ.) batte Sjoelin (Svez.) ai punti; MEDIO MASSIMI: Grzelak (Pol.) batte Yegorov (URSS) ai punti; Nitzschke (Germ. orien.) batte Pfirrman (Germ. orien.) ai punti; PESI MASSIMI: Wegrzeniak (Pol.) batte Schreibauer (Germ. occ.) ai punti; Socjokas (URSS) batte Krizmanica (Jug.) ai punti.

CON L'UNIONE SOVIETICA GRANDE FAVORITA

Oggi iniziano a Mosca gli "europei„ di baskel

Senza grandi pretese la giovane squadra « azzurra »

Fra poche ore i giovani cestisti dell'« ultima covata » azzurra, partiti alla volta di Mosca dove saranno disputati gli ottavi campionati europei di pallacanestro, saranno gettati nella fossa dei leoni. Si bruceranno le ali i giovani aquilotti azzurri o potranno spiccare il volo verso più luminosi orizzonti? Questo, fino alla fine dei campionati, non ci è dato ancora di sapere. Certo che la loro prova è importantissima ai fini di quella che dovrà essere la impostazione della nostra nazionale per i prossimi Giochi olimpici di Melbourne (o di Roma?)

Se riuscissero a classificarsi subito dietro una di queste compagini il successo sarebbe già insperato ma, sia Tracuzzi che i loro allievi, già sanno che arrivare a disputare l'eventuale girone finale sarebbe già come aver toccato il cielo con un dito. La nostra è una formazione nuova di zecca. Lasciati da parte i « cannoni » di Borletti e i vecchi della Virtus Bologna, il C.T. della nazionale Tracuzzi, ha puntato tutte le sue carte sulla freschezza dei giovani rincalzi, su quelli stessi che hanno fatto tante volte panchina quando in campo giostravano gli « assi » come Stefanini, Romanutti, Pagani, Bersani, ecc.

Dovremmo fare sin da ora gli affossatori? Aspettiamone i risultati; vediamo se ha avuto ragione Tracuzzi, oppure avevano ragione gli altri. Dal canto nostro pensiamo che « capitan Vittorio » ha fatto bene a tentare: tanto anche con la squadra dei « maggiori » le cose sarebbero andate ugualmente male.

Ed ora diamo uno sguardo panoramico ai campionati. Favorita d'obbligo è naturalmente la squadra sovietica, non solo perchè in suo favore gioca il fattore campo, ma anche perchè sia a Parigi nel '51 che ad Helsinki, ha dimostrato di essere la più forte squadra del mondo dopo quella statunitense.

Il fatto di dover poi giocare su campi in terra battuta favorisce ancora di più il gioco dei sovietici sicchè possiamo ben cominciare a volgere gli sguardi sulla squadra che dovrebbe occupare la piazza d'onore subito dietro di loro. Cecoslovacchia ed Ungheria ci sembrano le più qualificate a disputarsi il secondo posto Bulgaria, Francia, Jugoslavia ed Egitto potrebbero svolgere il loro ruolo di guastafeste con risultati più o meno positivi. Dietro questo lotto ecco l'Italia, la Finlandia, il Belgio e le altre, dalle quali potrebbe uscire anche la sorpresa.

Agli « azzurri » l'augurio di rito: « in bocca al lupo »

Negli incontri eliminatori disputati ieri sera si sono avuti i seguenti risultati: Jugoslavia-Libano 98-51; Bulgaria-Finlandia 61-45.

Gli incontri di oggi

GIRONE A: Cecoslovacchia-Svizzera; Italia-Romania. GIRONE B: Francia-Egitto; Svezia-Germania. GIRONE C: URSS-Belgio; Ungheria-Danimarca.

A PARIGI ATLETI DI SEDICI NAZIONI

La Festa dello Sport Popolare francese

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 22. — Lo sport popolare francese ha 45 anni e, per fargli festa, la Federation Sportive e Gymnastique du Travail, la Organizzazione sportiva dei lavoratori di Francia, ha invitato atleti di sedici nazioni qui a Parigi.

Su tutti i muri, i manifesti del « Rassemblement Sportif International » — la grande rassegna di sport cominciata ieri e che si concluderà lunedì prossimo — indicano i luoghi delle manifestazioni. E, proprio, non si sa quale scegliere: la piscina di Saint Denis, dove saranno di scena le campionesse olimpioniche ungheresi, la Eva Szekely, la Eva Novak, la Gyenge, la Szoke; oppure i campioni europei di pallavolo, i sovietici che allo stadio « Stalin », negli allenamenti, hanno già fatto vedere tutta la loro classe. Oppure si va a vedere i calciatori ungheresi, una squadra che è una vera e propria nazionale B? E poi ancora: atletica leggera a Ivry, il tennis con i rumeni, la pallamano con i tedeschi, la lotta greco-romana con gli italiani e i finlandesi a Montreuil la « banlieue » di Parigi è un solo campo di gare.

La F.S.G.T. ha messo insieme una grande manifestazione sportiva: le vie di Parigi son piene di distintivi di seta gialla del « raduno ».

In questi giorni, si sono svolte già le eliminatorie di alcuni tornei. Nel football, per esempio, tutti prevedono che sarà la finale fra le squadre di Romania e di Ungheria, lunedì pomeriggio, ad essere il centro della manifestazione di chiusura, che si concluderà con la suggestiva sfilata di diecimila atleti.

La delegazione italiana è numerosissima: atleti di Bologna, di Modena, di Firenze, di Napoli, di Torino; vi è anche una squadra di Trieste. E non so se ci siano tutti, perchè le squadre sono sistemate qua e là nella « Banlieue » vastissima: mi diceva Fradels, un collega di « Miroir-Sprint », che è come se gli sportivi di tutti i paesi avessero voluto, in questi giorni, abbracciare Parigi.

La partecipazione in massa di tutti questi atleti è la miglior risposta a chi vorrebbe impedire che i giovani vengano a contatto scambiandosi le loro esperienze e dare sempre nuovo impulso al progresso dello sport. Ed anche di questo bisognerà dire grazie alla F.S.G.T., la gloriosa organizzazione sportiva dei lavoratori francesi.

WALTER COLLI

L'Inghilterra conduce per 2-0 sui tennisti norvegesi a Oslo e quindi è già ammessa al terzo turno della Coppa Davis (contro il Belgio).

Romania-Italia di rugby

Oggi a Bucarest, nel quadro delle manifestazioni amichevoli che fanno parte del programma del IV Festival Mondiale della Gioventù e degli studenti per la Pace, le squadre nazili di rugby d'Italia e Romania si incontreranno nuovamente, dopo 11 anni, per dare vita al loro settimo confronto.

Non abbiamo mai visto la nazionale rumena, che inaugura fra l'altro con questo incontro la sua stagione internazionale, quindi è molto difficile per noi poter dare un esatto giudizio del suo valore; anche se sappiamo che il rugby di quella nazione ha fatto nel dopoguerra col nuovo regime popolare grandi progressi ed ha ottenuto assai significativi successi contro la squadra cecoslovacca e la squadra della Germania orientale.

Le notizie dalla capitale rumena informano inoltre che la squadra nazionale è in buona forma anche perchè il campionato nazionale è in pieno svolgimento.

Per gli azzurri quindi la prova non sarà delle più facili anche se i nostri si presentano alla gara preceduti dalla bella partita di Hannover che ha confermato la ottima qualità del gioco della nostra squadra.

Per quello che riguarda la formazione della squadra azzurra dopo l'allenamento del giovedì al Giurati di Milano non dovrebbero esistere più dubbi sul C. T. Maffioli che parte orientato a schierare Battaglini al centro della terza linea con lo spostamento del romano Barillari nella seconda in coppia con Paolino Dari.

La formazione più probabile dovrebbe essere la seguente:

Barbini; Stievano, Bettarello, Rosi, Geroza, Marini, Pisaneschi, Zanchi, Battaglini, Lanfranchi, Dari, Barillari, Turcato, Mancini, Fornari.

OGGI ALLE CAPANNELLE (ORE 15,30) IL CLASSICO OMNIUM

Duello tra Alberigo e Neebisch

Il puledro del « Soldo » dovrà confermare il suo valore contro l'« anziano » portacolori di Villa Verde - Torna Vittorio Rosa

A pochi giorni di distanza dal Derby, un'altra prova classica, dotata di ben 5 milioni di premi, mette a confronto i cavalli di tre anni protagonisti della « classicissima » con gli anziani di valore: è l'« Omnium » in programma oggi all'ippodromo delle Capannelle, portato questo anno sulla distanza di 2000 metri in pista Derby da quella tradizionale di 2400 in pista piccola allo scopo di rendere la corsa più appassionante evitando che gli anziani che debbono rendere molti chili ai giovani si trovino nella impossibilità di potersi battere per la vittoria date le notevoli difficoltà della pista piccola delle Capannelle che comprende tra l'altro una salita.

Saranno ai nastri Alberigo, secondo arrivato del Derby, Neebisch reduce dalla « Coppa d'Oro di Milano », Tartanella, Telemaco, Thor, Lama II, Youngstown e Pretty Bob: assente secondo la tradizione il vincitore del Derby, Rivisondoli, già trasferito a Milano per disputarvi l'« Italia », assente Toulouse Lautrec per il quale Tesio ha preferito la via del nord in attesa della rivincita per la sconfitta subita nella « classicissima ».

La corsa dovrebbe risolversi in un duello tra il rappresentante della Razza del Soldo, Alberigo, che sarà accompagnato in corsa dal compagno di colori Telemaco e il 4 anni Neebisch che gli rende 6 chili e mezzo. La tradizione è per il giovane il quale sulla distanza ridotta dell'edizione di quest'anno dovrebbe poter imporre alla fine il suo spunto: Neebisch che ama le corse di testa potrebbe però metterlo in serie difficoltà e forse faremmo anche pendere il pronostico dalla sua parte se non avessimo il dubbio che i tremila metri condotti « alla morte » nella Coppa d'Oro soltanto una settimana fa ed il trasferimento a Roma ad una sola settimana di distanza abbiano un po' appannato la sua forma e diminuite le sue chances. Non saremmo comunque sorpresi se esso con una corsa generosa riuscisse ad invertire a suo favore il pronostico.

Gli altri, a nostro parere, dovrebbero disputare una corsa nella corsa, i giovani per una questione di superiorità, relativa naturalmente, ancora discussa tra di essi per la contraddittorietà di molti risultati. l'anziano Pretty Bob che attraversa un periodo felice di forma per dimostrare che i 2000 metri non sono una distanza ostica per esso.

Ecco le nostre selezioni:

Pr. Garigliano: Bodoni, Manoreau, Almerò; Pr. Dora Riparia: Buona d'Oro, Orgnano; Premio Ippolito: Vivet, Samum; Pr. Dora Baltea: Neve, Emilius; Pr. della Speranza: Allia, Locomotive; Pr. OMNIUM: Alberigo, Neebisch, Lama II; Pr. Tirso: Meverbeer, Pesa, Milanto; Pr. Tifeo (hs): Guadalcanal, Sellora, Grasi; Pr. Tagliamento: Cumeiora, Tomà, Rugi.

SPETTACOLI

TEATRI

CIRCO TOGNI (Piazzale Ostiense): Nuovo programma. Inizio spettacolo ore 21,20. Giovedì, sabato e domenica 2 spettacoli, ore 17 e 21,20. Ultime settimane. Prenotaz.: 599133 - 599134.
ELISEO: Stagione lirica di primavera: ore 17: « Il Trovatore »; ore 21,15: « Madame Butterfly ».
GOLDONI (P. Zanardelli): Ore 21 « Giornale teatrale N. 1 », diretto da F. Solimini.
LA BARACCA (Via Sannio): Ore 18,30-21,15: C.ia Girola-Fraschi « Santarellina », tre atti di Scarpetta.
OPERA: Ore 17: rappr. in omaggio agli abbonati « Lucia di Lammermoor » di G. Donizetti.
PALAZZO SISTINA: Ore 17-21,15: Walter Chiari « Tutto fa Broadway ».
PIRANDELLO: Riposo. In allestimento: « Essere », novità assoluta di Luigi Chiarelli.
QUIRINO: Ore 17-21,15: Quell'uom dal fiero aspetto », fantasia satirico-musicale di Mascot con Carotenuto.
ROSSINI: Ore 21,15: Comp. Checco Durante in « ... E chi vive si da pace ».
VALLE: Ore 17-21,15: Il Mago Bustelli nel suo grandioso spettacolo di illusionismo.

CINEMA - VARIETA'

Alhambra: Processo alla città e rivista
Altieri: Non c'è pace tra gli ulivi
Ambra-Iovinelli: Perdonami se mi ami e rivista
La Fenice: La calata dei mongoli e rivista
Manzoni: L'uomo venuto da lontano e rivista
Principe: La mia donna è un angelo e rivista
Ventun Aprile: Quella meravigliosa invenzione e rivista
Volturno: Siamo tutti inquilini e rivista

CINEMA

A.B.C.: I guerrigliери delle Filippine e rivista
Acquario: Scaramouche
Adriacine: Pelle di bronzo e riv.
Adriano: